

dalla comunione alla missione

Seconda tappa del Progetto Pastorale Diocesano



Le intese zonali

"In ogni Zona Pastorale ci impegniamo a progettare e realizzare una intesa zonale triennale, a partire dai programmi delle parrocchie, con l'apporto del Consiglio Pastorale Zonale."

L'intesa zonale rende visibile nella zona pastorale l'obiettivo generale della Diocesi: *Formare comunità cristiane, chiesa di popolo in missione, che comunicano il Vangelo con la testimonianza di una umanità intensa e cordiale, facendo della persona il cuore della pastorale e dilatando l'attenzione a tutti i popoli*".

Questo era l'impegno assunto per l'anno pastorale 2007-2008!

Nelle diverse zone della Diocesi durante l'anno ci si è adoperati per tener fede a questo impegno; al termine dei lavori di programmazione, nell'Assemblea pastorale di sabato 8 novembre 2008 i Vicari Zonali hanno presentato le loro intese. Vengono pubblicate da "Impegno" nella speranza che la comunicazione delle fatiche pastorali possa accrescere la comunione.

Zona Pastorale di Alberobello

La Zona Pastorale di Alberobello è costituita da tre comunità parrocchiali: la Parrocchia - Santuario dei Santi Cosma e Damiano e la Parrocchia di San Vito martire nella frazione di Coreggia affidate alla cura pastorale del clero diocesano e la Parrocchia Sant'Antonio affidata alla cura pastorale dei padri guanelliani. In una città a forte vocazione turistica, dichiarata alcuni anni fa Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e meta di intensi pellegrinaggi per la presenza di un culto plurisecolare ai Santi martiri Cosma e Damiano, la comunità cristiana di Alberobello è chiamata ad avere un cuore aperto ed accogliente verso tutti coloro che per diversi motivi, giungono a visitarla. Non dimentica però la necessità e l'importanza di favorire al proprio interno un adeguato itinerario cristiano comunitario che, pur nella salvaguardia degli specifici cammini delle singole parrocchie, favorisca una convergenza d'intenti, consapevole che la chiamata ad annunciare il Vangelo nell'oggi di tutti e di ciascuno sarà autentica se corroborata dall'amicizia e dal rispetto reciproci.

In questa prospettiva, la Zona di Alberobello, anche alla luce degli orientamenti proposti dal Vescovo durante la Visita Pastorale dello scorso mese di maggio, propone a se stessa e alla comunità diocesana un itinerario, che tenendo conto del progetto diocesano, favorisca la comunione tra le nostre realtà pastorali nell'ottica di un rinnovo



vato e credibile slancio missionario rivolto ai cittadini e ai tanti visitatori e pellegrini.

La presente intesa è stata discussa dai sacerdoti operanti in città il 21 ottobre 2008 e dal Consiglio Pastorale Zonale, convocato per la prima volta dopo il suo rinnovo, il 29 ottobre. Nella consapevolezza che impegni concreti ed essenziali siano da preferire a proclami inattuabili, la Zona pastorale concretizza il suo agire pastorale secondo tre direttrici:

1. consolidare il Consiglio Pastorale Zonale, da convocare almeno tre volte l'anno per progettare e verificare il cammino comunitario, con l'istituzione di eventuali commissioni che lavorino per rendere esecutivi progetti ed iniziative, rendendolo così luogo e tempo dell'esercizio della comune responsabilità dei ministri ordinati e dei fedeli laici nell'annunciare il Vangelo di Cristo, con la Chiesa e nella Chiesa, al nostro tempo;
2. favorire incontri periodici (ogni due mesi circa) del clero zonale per un confronto sull'agire pastorale e un efficace coordinamento tra le realtà cittadine nonché per promuovere un'autentica comunione presbiterale;
3. istituire, anche se in realtà è riprendere il discorso di un'esperienza che nel passato è stata interessante, la Consulta giovanile zonale, con il compito di coordinare, attraverso opportune iniziative, l'esperienza di fede dei giovani della Zona fermo restando la specificità dei singoli cammini parrocchiali e avendo un'attenzione anche al cammino diocesano proposto dal servizio di Pastorale giovanile.

il Vicario Zonale
don Giovanni Martellotta

Zona Pastorale di Castellana

Le iniziative proposte sono state decise dai quattro parroci di Castellana insieme ai rispettivi Consigli Pastoralisti.

In occasione della Visita Pastorale tenutasi a Castellana nei mesi di Marzo-Aprile scorsi, si è proceduto al rinnovo dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali, da cui, in seguito, è scaturito anche quello Zonale. Nella prima riunione, tenutasi a Settembre, sono stati individuati alcuni percorsi pastorali comunitari, seguendo le indicazioni del progetto pastorale diocesano, che prevede nel triennio in corso un secondo passaggio: *dalla Comunione alla Missione*; mentre il primo triennio ci ha impegnati nella riflessione *dalla Comunità alla Comunione*.

La scelta primaria per incarnare questo percorso nel tessuto comunitario ad ogni livello è stata quella di privilegiare *la Parola di Dio*.

Si è tenuto conto nel fare questa scelta del tema che la Chiesa ha approfondito nell'ultimo Sinodo dei Vescovi: l'importanza della Parola nella vita della Chiesa.

Sono stati pertanto decisi i seguenti percorsi pastorali:

1. La Lectio Divina settimanale attraverso un itinerario continuo e ordinato.
2. Dare più spazio e importanza alla preparazione dei Catechisti.
3. Coinvolgere i genitori dei fanciulli e dei ragazzi della

scuola catechistica ad incontri periodici, possibilmente mensili.

4. Catechesi appropriata in alcune ricorrenze particolari per la Comunità Castellanesa:
 - a) Novena di Natale, che si tiene di prima mattina in tutte le Parrocchie, con la partecipazione di tanti fedeli.
 - b) Permanenza dell'immagine della Vergine della Vetrana in paese nel mese di Gennaio per circa una settimana.
 - c) Predicazione Quaresimale di una settimana a livello zonale con la presenza di biblisti noti e qualificati (attualmente sta venendo mons. Michele Lenoci).
 - d) Mese Missionario.

Queste le nostre decisioni, ora l'impegno di tradurre quanto detto nella pratica pastorale.

Il Vicario Zonale
Don Leonardo
Mastronardi



Zona Pastorale di Cisternino

Premessa

- In continuità con il cammino passato (esperienza dell'unità pastorale, tentativo di camminare insieme, ecc.)
- In continuità con il piano pastorale Diocesano 2008-2010



Obiettivo finale del triennio

1. Formare una comunità che a partire dalla comunione fraterna, si impegni ad essere una comunità missionaria, per annunciare il Vangelo in questo mondo in continua trasformazione.

Crescere nella comprensione del mistero di Cristo per essere testimone del suo Vangelo in questo mondo che cambia.

Obiettivi annuali

- 2008-09: *in principio... la Parola*: rilettura meditata sulla Parola di Dio. La lectio divina, il corso biblico, la catechesi sulla Bibbia a tutta la comunità, ai gruppi, agli operatori pastorali (un appuntamento generale? ... una missione popolare?...)
- 2009-10: *la Chiesa Casa e scuola di comunione di fratelli* (esperienza di un cammino condiviso fra i vari gruppi a livello formativo, a livello di amicizia, a livello di impegno per la comunità; (una celebrazione festosa con tutti?...)
- 2010-11: *la Chiesa, Sacramento della manifestazione della Trinità*, segno della grazia, della salvezza di Cristo (comprensione del valore dei sacramenti nella Chiesa; celebrazione dei sacramenti in maniera più visibile nella vita della Chiesa ... qualche segno opportuno...)

"In principio ... La Parola"

Programma pastorale 2008-09

Premesse:

1. Abbiamo insieme trascorsi alcuni anni durante i quali ci siamo conosciuti. Nel frattempo si sono verificati alcune situazioni che hanno determinato un certo rallentamento nell'impegno organizzativo nella nostra Comunità ecclesiale di Cisternino: il nuovo Parroco Moderatore, don Carmelo Semeraro; il trasferimento di Don Angelo Draisci, il nuovo Direttore, don Cristiano Ciferri (Parroco solo per un anno); e ancora il nuovo Direttore Parroco, Don Gaetano Nalesso.

Sono stati comunque anni interessanti, perché si è avuto modo di conoscere il passato della nostra storia ed avere anche la possibilità di innestare qualcosa di nuovo per il cammino nel prossimo futuro. Ultimamente infine è stato rinnovato il Consiglio pastorale parrocchiale, organo pastorale che nei prossimi cinque anni darà il suo prezioso contributo per l'impegno pastorale di tutta la Comunità.

2. Alla luce dell'anno paolino, voluto ed indetto dal Papa, l'Unità Pastorale parrocchiale vive il primato di Dio nel quotidiano, aiutando la famiglia a valorizzare la sua dignità vocazionale all'interno della Comunità, privilegiando la formazione catechistica.

Questo è quanto nel CPP è stato discusso e presentato come obiettivo principale che nella Comunità si intende

proporre e raggiungere durante quest'anno pastorale. Per questo, a tutti i gruppi presenti a Cisternino e che si ispirano alla fede cristiana vissuta nella Comunità ecclesiale, si vogliono qui sottoporre alcune riflessioni e sollecitazioni per il cammino da percorrere insieme:

- L'esperienza di Chiesa vissuta nell'Unità Pastorale potrà essere raggiunta se ognuno si sforzerà di avere presente nel suo vivere la propria fede, gli atteggiamenti della unione con Dio, essenziale per la vita di fede, e poi l'atteggiamento dell'umiltà, della fedeltà a Dio e agli impegni di testimonianza. Ogni discepolo di Cristo, che voglia vivere così la fede non ignorare la conoscenza della parola di Dio. Per questo si propone a tutti e all'intera Comunità la lettura e, se possibile, lo studio della Sacra Scrittura ed in particolare il Vangelo ed alcune lettere di S. Paolo, ad esempio la lettera ai Corinti e ai Galati.

- L'esperienza della fede tuttavia non può essere vissuta in maniera privatistica e soggettiva, né tanto meno saltuariamente (o la si vive sempre o rischia di non essere fede autentica). Perciò il luogo privilegiato dove si possa e si debba vivere la dimensione della propria fede è la famiglia, che proprio per il fatto che è la piccola Chiesa domestica è anche il luogo educativa alla fede cristiana. È lì infatti che tutti noi siamo accolti; è lì che facciamo l'esperienza della comunione filiale e fraterna; è lì che vediamo come altri vivono la propria fede.

E allora credo che sia assolutamente urgente che le nostre famiglie, cristiane per vocazione e scelta, riscoprano la loro grande responsabilità nel trasmettere e vivere la fede. Si avverte anche la particolare necessità di aiutare le nostre famiglie e voler fare al loro interno l'esperienza di una comunione vera fra persone, evidenziando lo spirito di dialogo, di corresponsabilità, di spirito di famiglia, attraverso la stima reciproca. Si potrebbe riprendere un famoso documento della Chiesa dove tutto questo viene riproposto in modo magistrale: *La "Familiaris Consortio"*.

- Certamente nel proporre queste esigenze prioritarie nella nostra azione pastorale non si vuole trascurare il veicolo tradizionale della vita della Chiesa: la CATECHESI. Qui però occorre mettere in evidenza alcuni aspetti che meritano di essere affrontati: la carenza di catechisti parrocchiali (lo si sta dicendo da diversi anni); la loro formazione spirituale e pastorale; forme di catechesi più adeguate ai tempi. Da alcuni anni in Parrocchia si sta discutendo sulla opportunità di far perdere consapevolezza che i primi educatori delle fede dei ragazzi sono i genitori, e si ribadisce le necessità che questi non si limitino ad accompagnare fisicamente i figli alla catechesi parrocchiale, ma che si prendano cura di trasmettere loro l'educazione alla fede. Si suggerisce quindi di voler tenere presente un prezioso documento dei Vescovi Italiani: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

3. Scendendo più in concreto, è nostra ferma intenzione per quest'anno, curare una più approfondita conoscenza della parola di Dio, sia con una più puntuale catechesi biblica domenicale, sia sollecitando una maggiore presenza e partecipazione al corso biblico che si tiene ormai da alcuni anni in parrocchia, sia infine pensando a degli appuntamenti periodici in alcune zone particolari del nostro territorio, per riflessioni sulla Sacra Scrit-

tura. Sarà data particolare attenzione all'adorazione eucaristica mensile e sarà riproposta l'esperienza del Ritiro per la Comunità tutta in occasione della Pasqua.

Per le famiglie, specialmente per quelle che già fanno da molti anni un cammino formativo, si tratterà di rafforzare l'impegno a voler proseguire. Per le coppie giovani che hanno celebrato il matrimonio in questi ultimi

anni, si proporrà l'idea di incontri specifici per loro. Per tutte le famiglie della Comunità si prevede una Festa della famiglia da tenersi durante l'anno.

Il Vicario Zonale
Don Carmelo Semeraro

Zona Pastorale di Conversano

Nella nostra Zona Pastorale, formata da sei parrocchie (Cattedrale, Carmine, Sant'Andrea, Sacro Cuore, Maris Stella, Addolorata), la vita di comunione è poco sviluppata.

Questo fatto trova la sua spiegazione, fra l'altro, nella differente storia di ogni comunità, accentuata dalla originale personalità di ogni parroco: tre parrocchie sono affidate a sacerdoti diocesani, che, dallo scorso anno, con la venuta di don Donato Rizzi sono, tutti e tre, sacerdoti Fidei Donum, con esperienza più o meno lunga, nella chiesa brasiliana; due parrocchie sono rette da sacerdoti religiosi e una da un sacerdote del continente africano, l'angolano P Joao. Ma la storia, anche quella religiosa, va avanti, accompagna le epoche che si succedono ed è in continuo divenire.

Al momento attuale, si impone a noi lo sforzo di realizzare, anche nelle nostre comunità, le linee che, da alcuni anni, sono ritenute prioritarie e sono proposte alla riflessione e all'impegno di tutta la Diocesi, e non solo.

Un fatto singolare che abbiamo constatato nelle riunioni del nostro presbiterio, è stato che l'attività pastorale di ogni parrocchia si orientava sempre più decisamente, verso i due settori-chiave proposti dalla chiesa diocesana e che sono la famiglia e la gioventù.

Per raggiungere questi obiettivi, ogni parrocchia stava



mettendo in atto quei mezzi che stavano nelle sue possibilità, primo fra tutti, la valorizzazione dei rapporti con le famiglie e con i giovani, in occasione della richiesta dei sacramenti, quali il Battesimo, la Confessione, la Comunione, la Cresima e il Matrimonio.

Ora voi ci chiedete che cosa concretamente abbiamo deciso di fare insieme a livello zonale.

Orbene la risposta è che si debba portare avanti e sviluppare, nelle nostre parrocchie, questa doppia azione pastorale, ma concretamente – insieme – a livello zonale, poco o nulla si è fatto e programmato; qualcosa però sta maturando e speriamo che cresca.

Piccole luci sono state: la celebrazione penitenziale comunitaria dei giovani, seguita da un momento di festa (al Sacro Cuore) e la nascita di un coro giovanile interparrocchiale.

C'è qualche altro progetto in cantiere, ma, come dicevo prima, molto dipenderà da una più intensa vita di comunione fra le parrocchie e riteniamo ormai questa vita di comunione una necessità, anche se realisticamente è assai difficile, soprattutto perchè ogni parrocchia già di per sé è oberata dalle molte iniziative da realizzare nei tanti settori dell'attività pastorale; però, se vogliamo essere, nella nostra città, segno più autentico di testimonianza a Cristo, in questa nostra epoca di generale e grave smarrimento, questo sforzo bisogna compierlo, con la grazia di Cristo.

Il Vicario Zonale
Don Lorenzo Renna

Zona Pastorale di Fasano

I soggetti

- Parrocchia S. Giovanni Battista
- Parrocchia S. Antonio abate
- Parrocchia S. Francesco d'Assisi
- Parrocchia S. Maria della Salette
- Parrocchia S. Francesco da Paola (Savelletri)
- Parrocchia Maria SS. Addolorata (Selva)

I tempi

- Entro aprile 2008 ogni parrocchia ha fatto il suo progetto
- Il 13 maggio il CPZ ha accolto i sei programmi e si sono individuati tre punti di *Intesa Zonale*
- Nel mese di ottobre le quattro commissioni si sono incontrate per studiare e proporre iniziative concrete che diano "gambe" all'Intesa
- Il 14 novembre 2008 il CPZ vaglierà le proposte e individuerà i soggetti che le porteranno avanti concretamente

I punti

1. *Formazione* in comune di alcune figure ministeriali (operatori pastorali) creando sinergia fra le parrocchie. Il tutto potrebbe essere sostenuto anche dalla creazione di un foglio informativo ecclesiale zonale
2. La *"buona vita organizzata"* a livello zonale:
 - a) *Un Centro di ascolto zonale con la duplice attenzione alle povertà e alla famiglia;*
 - b) *Un Osservatorio dei bisogni e delle risorse.*
3. *Educazione alla legalità (come promozione della centralità della persona)* e impulso alla diffusione della cultura del *servizio civile*



Il Vicario Zonale
Don Sandro Ramirez

Zona Pastorale di Fasano Sud



1. Nel mese di settembre i consigli parrocchiali della zona si sono riuniti per realizzare un programma pastorale della durata triennale o quinquennale, a partire dagli orientamenti diocesani e per rendere visibile l'obiettivo generale del progetto pastorale diocesano. In data 30 ottobre 2008 si è riunito il Consiglio Zonale, formato dai consiglieri parrocchiali, nella parrocchia di S. Maria del Carmine di Pezze di Greco. Dopo aver esaminato il progetto pastorale diocesano "Prendi il largo" e in particolare modo la seconda tappa: *dalla Comunione alla Missione*, si è formulato un'intesa pastorale zonale, che raccoglieva le proposte e le iniziative dei singoli consigli parrocchiali. Anche i presbiteri della zona, in diversi incontri, hanno trattato e discusso la seconda tappa del progetto pastorale diocesano e preso in considerazione gli ambiti pastorali da concordare a livello zonale.
2. La zona pastorale di Fasano Sud, comprende quattro parrocchie, di cui tre sono intitolate alla Vergine Maria e una, ha un antico santuario mariano e caro alla devozione popolare, intitolato Madonna di Pozzo Faceto. Si ravvede in ciò una chiara indicazione nel mettere particolare attenzione alla figura della Vergine Maria come modello e archetipo della fede delle nostre comunità ecclesiali come della Chiesa tutta. Archetipo vuol dire che la vita di fede di Maria è più che un esempio per la Chiesa, è madre, ovvero fonte permanente di vita per la Chiesa. L'Arcivescovo di Québec (Canada), il Cardinale Marc

Ouellet, nella relazione introduttiva del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre scorso, su: la Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa, ha affermato: *"la figura di Maria come modello e anche come archetipo della fede della Chiesa ci pare cruciale per operare un cambiamento di paradigma nel rapporto con la Parola di Dio. Questo cambiamento di paradigma non obbedisce alla filosofia del senso comune, ma alla riscoperta del luogo originale della Parola, il dialogo vitale del Dio-Trino con la Chiesa sua Sposa, che si compie nella sacra Liturgia"*.

3. In continuazione pertanto, con la prima tappa del progetto pastorale diocesano, per sviluppare nelle nostre comunità *la dimensione della missione*, che parte dalla Parola di Dio che chiama, mette in comunione con il disegno di Dio mediante l'obbedienza della fede e spinge il popolo eletto verso le nazioni:
 - a) si praticherà la *Lectio Divina*, oltre che a livello parrocchiale, anche a livello Zonale con due incontri annuali nei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima, nell'arco del triennio 2008-10
 - b) nel corso dell'anno 2009 si organizzerà un *corso per i Lettori* per l'assemblea liturgica domenicale
 - c) all'inizio dell'anno pastorale 2009-10 si porrà attenzione alla *formazione dei catechisti con incontri specifici*
 - d) si curerà la preparazione al matrimonio per i fidanzati, per ogni anno del triennio con incontri parrocchiali per le tematiche religiose e incontri zonali per gli altri temi
 - e) si riorganizzerà la *consulta giovanile zonale* e infine
 - f) si progetterà un *osservatorio o centro di ascolto* sulla povertà del territorio.

Il Vicario Zonale
Don Leonardo Sgobba

Zona Pastorale di Monopoli



Premesse

Nei primi due incontri il nuovo CPZ, raccogliendo l'invito del Convegno di Verona, si è impegnato a far crescere momenti autentici di discernimento ecclesiale alla luce del Vangelo e ad esprimere una più forte vitalità dal punto di vista di una partecipazione e condivisione reale da parte di tutti.

Dopo attenta riflessione il Consiglio alla luce delle indicazioni del Progetto Pastorale Diocesano ravvisa la necessità di investire per il prossimo biennio sulla famiglia *"soggetto centrale della vita ecclesiale, grembo vitale di educazione alla fede e cellula ineguagliabile della vita sociale"*.

Non mancano certo documenti e riflessioni che confermano la bontà di questa scelta ma ci è sembrato che sia giunto il momento di dare una svolta significativa passando dai tentativi e dalle sperimentazioni al lavoro sistematico e capillare, a partire dall'evento di *grazia* del Sacramento del Matrimonio, la cui ricchezza emerge oggi ancor più grazie al Nuovo Rito da cui vogliamo partire per rivedere la preparazione al matrimonio, per rendere più significativa la celebrazione delle nozze e predisporre un cammi-

no di crescita e di maturazione alle famiglie dopo il matrimonio.

In concreto

Il Consiglio intende disporre momenti di verifica, confronto e di ascolto per fare il "punto" sull'andamento della Pastorale Familiare:

- in relazione ai percorsi Battesimali,
- agli itinerari verso il Matrimonio,
- ai gruppi familiari,
- alle forme di associazionismo familiare,
- ai percorsi culturali ed educativi,
- a iniziative di vicinanza umana ed evangelica alle famiglie in situazione matrimoniale difficile o in stato di bisogno economico o sociale,
- all'assunzione di responsabilità nei riguardi della società civile.

Pertanto si fa urgente la necessità di istituire percorsi di formazione di operatori pastorali e di avviare i primi passi per la costituzione di un "Centro di Pastorale della Famiglia".

Il Vicario Zonale
Mons. Vincenzo Muolo

Zona Pastorale di Noci

Le tre parrocchie della zona pastorale di Noci, Maria SS.ma della Natività, S. Domenico, SS.mo Nome, sono state impegnate in questi mesi nella preparazione della visita pastorale imminente. Per giunta c'è stato nel frattempo l'avvicendamento improvviso del vicario zonale. Ragion per cui si è provveduto ad ottemperare all'appuntamento diocesano dell'assemblea e dell'intesa nel modo seguente.



- Avendo ogni parrocchia provveduto, per preparare la visita del vescovo, ad una attenta verifica del vissuto pastorale alla luce del Progetto Pastorale Diocesano, prima parte: "dalla comunione alla comunità",
- avendo ogni consiglio pastorale parrocchiale stilato una sua relazione sulla verifica effettuata,
- una commissione ad hoc del consiglio pastorale zonale ha ottenuto successivamente una sintesi dalle tre relazioni.
- Nelle letture effettuate sono emerse delle costanti:
 1. In questi anni la *dimensione comunitaria* delle parrocchie di Noci è cresciuta poco. *L'identità comunitaria*, purtroppo, si manifesta soltanto nei momenti forti dell'anno liturgico e in occasione delle feste patronali
 2. Nelle parrocchie vivono diverse associazioni che, molto spesso, *non si conoscono e si scontrano*, il dialogo tra di esse è spesso intralciato dal *personalismo* di alcuni operatori pastorali; *questa carenza di comunicazione* ha spesso precluso la possibilità di condividere molte esperienze.
 3. Il *dialogo intraecclesiale* e interparrocchiale è piuttosto tiepido. I *Consigli pastorali*, purtroppo, sono stati scarsamente valorizzati.
 4. In nessuna delle tre parrocchie esiste un *progetto pastorale*; nella programmazione pastorale sono stati rispettati i parametri del progetto diocesano.
 5. Pur essendo in presenza di tanti gruppi giovanili più o meno ecclesiali, purtroppo non si può ancora contare su di una *pastorale giovanile* pensata e "integrata". Lo stesso si deve affermare della *pastorale*

familiare: ci si è limitati ai soli corsi prematrimoniali e alla preparazione dei fanciulli ai sacramenti.

Partendo da questi elementi, i membri della suddetta commissione speciale del Consiglio Pastorale Zonale hanno condiviso la seguente traccia di intesa zonale:

Intesa 2008-2010

1. **Finalità**
Verso una chiesa "comunione di persone" sacramento della "comunione trinitaria": dalla comunicazione alla comunione nella chiesa.
2. **Meta**
Ripescare l'obiettivo primario del progetto pastorale diocesano: "dalla comunione alla comunità" coniugandolo con "l'attenzione alla persona" propria della seconda parte del progetto "dalla comunione alla missione".
3. **Risultati attesi**
Abitazione dei 3 consigli pastorali di Noci alla PROGETTAZIONE PASTORALE
– attraverso una buona prassi di dialogo intraecclesiale
– e con l'acquisizione di relative competenze.
4. **Programmazione**
– 2008-2009: I LAICI E LA PROGETTAZIONE PASTORALE: percorso unitario per chiarire identità e competenze dei Laici nella chiesa, alla luce della Lettera dei Vescovi italiani ai Laici e dei documenti del dopo Verona.
– 2009-2010: ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA PASTORALE PARROCCHIALE: ogni parrocchia mette a punto un suo programma di attuazione del progetto diocesano "dalla comunione alla missione".
5. Come *risorse* si pensa di sfruttare quelle disponibili in diocesi presso l'Ufficio Pastorale e presso il Centro Culturale Cattolico.

Quando la comunione trinitaria contagia le relazioni, favorisce la comunicazione fra le persone e rende la chiesa più ... vera!

Il Vicario Zonale
Don Giuseppe Cito

Zona Pastorale di Polignano a Mare

Premessa

La presente è una programmazione di massima che richiederà in seguito una specificazione più dettagliata, dopo l'ingresso del nuovo Parroco nella Parrocchia Matrice.

Le linee programmatiche qui presentate si rifanno al Verbale del Consiglio Pastorale zonale del 25 giugno 2008, tenutosi a conclusione dell'anno pastorale 2007-08.



Punti importanti del programma

1. Renderemo sempre più efficiente il *Consiglio Pastorale*

Zonale, che, dopo un lungo periodo di inefficienza, lo scorso anno è stato riavviato.

2. Rimane sempre primaria la necessità di programmare *incontri formativi per gli operatori pastorali*, sia a livello parrocchiale e sia a livello zonale.
3. Lo scorso anno si è tenuto un *corso biblico*, propedeutico alla conoscenza del Libro sacro. Questo anno vogliamo continuare programmando un 2° Corso: privilegeremo le Lettere di S. Paolo, essendo questo l'anno paolino.
4. Continueremo nelle parrocchie a tenere la "*lectio divina*" e cercheremo possibilmente di allargarla ai gruppi di base.
5. *L'iniziazione cristiana* ha bisogno di essere rinnovata, coinvolgendo maggiormente le famiglie.
6. La catechesi dopo Cresima fa fatica ad essere avviata: ritenteremo.

7. *La pastorale giovanile* è nei progetti primari in questo triennio pastorale. Lo scorso anno da una commissione, emanazione del C.P.P. della Chiesa Matrice, fu fatto un lavoro di studio a riguardo: partiremo da quelle indicazioni per una programmazione.
8. *I gruppi famiglia* sono presenti in ogni parrocchia e curano i corsi prematrimoniali. Manca un *Centro d'ascolto* cittadino: è nei propositi futuri.
9. *La liturgia*: fondamentalmente è curata in ogni parrocchia. Manca un coordinamento interparrocchiale: ciò che si vuol fare e che già è stato avviato dallo scorso anno

10. *I Gruppi Caritas*: sono composti di pochi elementi e fanno fatica a trovare nuovi aderenti. Anche in questo settore si richiederà un lavoro di coordinamento tra Parrocchie: ciò che è nei nostri propositi.
11. A Gennaio 2009 avremo a Polignano la visita pastorale del Vescovo.
Approvato dai sacerdoti che operano nella zona pastorale di Polignano il 6 novembre 2008.

Il Vicario Zonale
Don Vito Benedetti

Zona Pastorale di Putignano

L'intesa per una pastorale zonale relativa al triennio 2008-2010 è stata elaborata in due incontri del Presbiterio zonale e approvata dal Consiglio pastorale zonale nella seduta del 5/11/2008 e si condensa in quattro impegni:



1. Anno Paolino

La partecipazione all'anno Paolino indetto dal Papa si manifesterà:

- a) Con la promozione di un incontro che si è tenuto mercoledì 22 ottobre ed ha visto come relatore D. Giulio Cirignano, Assistente Nazionale dei Maestri Cattolici e Professore di Sacra Scrittura nella Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, in Roma che ha illustrato il tema "La personalità di S. Paolo, teologo, educatore e discepolo appassionato".
- b) Con l'accoglienza di uno degli incontri promossi dal Centro Culturale cattolico "Maria, Madre della Sapienza" che si terrà il 19 gennaio sul tema "Il progetto di Dio".
- c) Con l'adesione alle altre iniziative promosse dal Centro Culturale Cattolico su S. Paolo.
- d) Con l'impegno di far conoscere meglio S. Paolo e i suoi scritti in ambito parrocchiale.

2. La parola di Dio al centro

In sintonia con il tema trattato nel Sinodo dei Vescovi nell'ottobre scorso e con l'anno Paolino si è deciso di intensificare l'impegno per mettere sempre al centro la parola di Dio e di far sì che in ambito parrocchiale ci sia una volta al mese la lectio divina aperta a tutti.

3. La pastorale giovanile

L'impegno per i giovani si sviluppa su tre direttrici:

- a) Sostegno pieno alla Consulta diocesana di pastorale giovanile;
- b) Accoglienza completa delle iniziative programmate dalla Consulta zonale che dal programma triennale "Agorà dei giovani italiani" ha scelto di trattare il tema generale "Fino ai confini della terra - 2008/2009 - Anno della missione - cultura e società" dando corso a:
 - Un Focus group sul tema "Giovani, innamoramento e amore" il 23 gennaio 2009, ore 20:00 - Presso l'Auditorium della Parrocchia S. Filippo Neri.

- Alla Festa del Carnevale interparrocchiale, il 23 febbraio 2009, ore 21:00, presso l'Auditorium della Parrocchia S. Filippo Neri.
 - A una proposta di viaggio a Roma "Sulle orme dell'Apostolo Paolo", il 25/26 aprile 2009.
 - A un evento diocesano conclusivo del triennio "Agorà dei giovani italiani", il 30/31 maggio 2009 a Polignano a Mare.
 - A un incontro di condivisione e verifica della Consulta con i parroci e gli educatori, il 16 giugno 2009, nel salone dei Clarettiani.
- c) Intensificazione della formazione dei gruppi giovanili nell'ambito parrocchiale.

4. Pastorale familiare

Si è concordato di:

- a) Creare la struttura di supporto costituita da:
 - I referenti di Zona: i coniugi Rosa e Nunzio Valendino.
 - Una Consulta zonale formata dai parroci e da due coppie per parrocchia e da una coppia delle aggregazioni familiari a carattere cittadino.
- b) Valorizzare al massimo le seguenti celebrazioni:
 - Festa liturgica della Santa Famiglia
 - Giornata nazionale per la vita
 - Incontro diocesano del Vescovo con i fidanzati
 - Festa della famiglia in aprile o maggio,
- c) Sviluppare la formazione delle famiglie:
 - Con il sostegno ai corsi di preparazione al matrimonio
 - Con la costituzione di gruppi di giovani coppie
 - Con la programmazione di incontri sistematici (tre all'anno a cominciare dalla prima classe di catechismo) con i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo per aiutare le famiglie a diventare luoghi di formazione umana e cristiana.

Il Vicario Zonale
Mons. Giovanni Battista Romanazzi



Zona Pastorale di Rutigliano

La zona pastorale di Rutigliano intende camminare in maniera unitaria mettendo in cantiere tre aspetti cruciali dell'azione pastorale.

1. *Progetto giovani*: in collaborazione con la caritas diocesana, tale progetto sta già per entrare nella fase operativa avendo già formato gli operatori pastorali.

L'obiettivo è quello di ascoltare i giovani che sono lontani dalla comunità ecclesiale. Con l'aiuto di un'equipe e di un camper si incontreranno i giovani presso quei luoghi maggiormente frequentati da loro. Dopo questa prima fase li si aiuterà a prendere coscienza delle potenzialità e dei contributi che potrebbero dare loro direttamente al territorio.

2. *Centro famiglia*: la nostra zona pastorale può contare sulla risorsa di dieci coppie di sposi che si sono formate



presso il consultorio diocesano come consulenti familiari. Con il loro contributo e con quello dei gruppi famiglia ci si porrà in ascolto delle famiglie e le si aiuterà in un cammino di sostegno qualificato per la soluzione di alcuni problemi di vita familiare.

3. *Casa della carità*: la caritas della zona pastorale ed il consiglio pastorale zonale dopo un lungo cammino di confronto hanno deciso di realizzare la Casa della Carità come segno di attenzione verso gli ultimi affinché non manchi quell'accoglienza che deve essere riservata verso di loro. La Casa avrà il valore di segno per la nostra comunità perché partendo da esso possiamo prendere coscienza del nostro essere segno di carità nello spirito del Buon Samaritano.

Questa intesa è stata ratificata nella seduta del Consiglio Pastorale zonale in data 22 ottobre 2008.

Vicario Zonale
Don Felice Di Palma

Zona Pastorale di Turi

Confrontandoci con la cultura del nostro tempo ci siamo resi conto, che la via privilegiata per *esserci*, oggi, è puntare, lavorare sulla *qualità*.

Per la nostra Zona Pastorale *qualità* significa, si concretizza in un "*dover essere*" particolare che si chiama *educazione*.

Confrontandoci con la II tappa del Progetto Pastorale Diocesano: "come essere Chiesa di popolo in missione nel triennio 2008/2010", pensiamo di lavorare così:

- a. Prima di tutto Educare vuol dire *Santificare*: instradare, cioè, sulla via che porta alla Santità, attraverso l'attenzione al Primato di Dio, mettendosi alla Scuola della parola e partecipando alla Mensa dell'Eucarestia come espressione della comunione all'interno della comunità.
- b) Poi si rende necessario l'antico, ma sempre attuale adagio del "*Buon Esempio*", nella consapevolezza che: stima, verità e lealtà diventano stile nelle e delle relazioni interpersonali.
- c) Ne consegue, che *il rispetto della persona* sia il grande punto di riferimento di ogni nostra azione pastorale e scelta di relazione puntando a superare i pregiudizi tra le persone, che appesantiscono il cammino, e guardando più alle tante cose che ci uniscono che a quelle poche che potrebbero dividerci.
- d) Importante, allora, intraprendere la strada faticosa del confronto sereno e costruttivo, del dialogo franco e schietto e dello stare insieme attraverso momenti di approfondimento anche utilizzando il "viaggiare" come elemento di *crescita culturale e interpersonale*.
- e) Il Vescovo ci stimola alla riflessione sulla *famiglia*. Non possiamo non valorizzare il "profumo" che ancora si sente della sanità della famiglia, dalle nostre parti: famiglia unita, tradizionale che tiene ancora da noi! È una grande ed ulteriore opportunità per lavorare sulle relazioni.



- f) Un'ultima considerazione all'invito del Vescovo all'*Accoglienza* (immigrati, extracomunitari, di altre religioni); il nostro territorio, prevalentemente agricolo raccoglie molta manovalanza che viene da tante parti. Ci sforziamo di ascoltare. Ce la metteremo tutta per conoscere e rispettare la loro cultura. Anche se non è facile.
- g) In cantiere diverse iniziative di *dialogo religioso* con gli ortodossi.

Ma quando e come realizzare tutto questo?

Non abbiamo grandi strategie Pastorali! Vogliamo valorizzare e trasformare quello che c'è: QUALIFICARE, quindi EDUCARE la vita culturale della nostra comunità cittadina. Approfittare di tante occasioni di aggregazione, ordinaria e straordinaria, che l'anno Liturgico e la religiosità popolare ci offre per operare quella riqualificazione della PERSONA, cuore della nostra PASTORALE.

Il Vicario Zonale
Don Giovanni Amodio



Il Seminario Regionale di Molfetta compie il primo secolo di vita

Auguri Seminario Regionale! Hai compiuto 100 anni! Quanti sacerdoti hai donato e continui a donare alle Chiese di Puglia!

Lo scorso 11 novembre il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta ha festeggiato il centenario della sua fondazione. Ad inaugurare questo evento giubilare è stato il cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, il quale nella mattinata ha tenuto una relazione incentrata sulla dimensione pastorale del progetto formativo e ha ricordato, citando il Papa, che "la preghiera è per un seminarista, e poi per un prete, il primo impegno pastorale". Nel pomeriggio insieme a tutti i Vescovi di Puglia ha presieduto la Solenne Celebrazione Eucaristica, nella Cappella Maggiore del Seminario. Durante l'omelia, il cardinale, ha ribadito l'importanza dell'Eucaristia "fonte e culmine nella vita di un presbitero" rivolgendosi in particolare modo a noi seminaristi, e invitandoci a farne, sin dall'inizio del nostro cammino formativo, il centro da cui partire e a cui ritornare.

È stato bello in quell'occasione ricordare come il seminario ha iniziato a muovere i primi passi lungo 100 anni di storie, volti, sorrisi, speranze e attese...

Era l'11 novembre 1908, quando il seminario iniziava in maniera ufficiale la sua attività formativa, fortemente voluta dal papa San Pio X e dalla decisione dei

vescovi pugliesi. Fino al 1915 il Seminario Regionale ebbe la sua sede a Lecce, presso il collegio Argento, sotto la direzione dei Padri Gesuiti; subito dopo ebbe a trasferirsi negli ambienti del Seminario Vescovile di Molfetta, dove venne affidato alla guida del clero secolare. Nel frattempo il numero di seminaristi cresceva sempre più e si dovette provvedere ad una nuova sistemazione. Fu proprio il papa Pio XI a pensare alla costruzione di un nuovo edificio, finché fu individuato un suolo nella periferia di Molfetta, dove il 7 giugno 1925 fu posta la prima pietra. Dopo appena un anno, il 4 novembre 1926 il seminario ebbe la sua nuova sede inaugurata solennemente da un legato pontificio, il cardinale Gaetano Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari, e assunse la denominazione di Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI", in segno di gratitudine al Sommo Pontefice.

A distanza di 100 anni tante saranno le celebrazioni che segneranno il corso dell'anno formativo; fra le tan-



te: un convegno sui 100 anni del Seminario a servizio delle Chiese di Puglia tra storia, teologia e profezia, dal 23 al 29 Marzo 2009; la presenza del Visitatore Apostolico S. Ecc.za Rev.ma Mons. Gualtiero Bassetti, Vescovo di Arezzo, dal 21 al 24 Aprile 2009; l'incontro regionale dei seminari minori di Puglia il 1° Maggio 2009. Più importante e più sentita fra tutte sarà l'udienza privata che Benedetto XVI terrà a Roma il prossimo 29 novembre, a cui parteciperemo insieme al nostro Rettore, Mons. Antonio Ladisa, e a tutta quanta l'equipe educativa. Un'occasione questa, anche, di pellegrinaggio alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, durante i festeggiamenti dell'anno Paolino, per riscoprire con umiltà e fervore, il volto trasfigurato del Maestro. Anche noi, sul loro esempio vogliamo spargere per le strade dei cuori degli uomini il profumo di Cristo, che con gioia e senza riserve si è donato a noi.

Antonio Giardinelli



IN PARROCCHIA "REGINA PACIS": L'E.R.G.I. ALL'OPERA

I giovanissimi cresimandi hanno richiesto al Parroco D. Luciano Rotolo di "saperne di più" sui T.d.G. e grazie a "presenze attive" in Monopoli intorno a tale questione, ha avuto luogo nel salone della parrocchia, alle ore 18,30 di martedì 11 novembre, un incontro fra l'E.R.G.I. ed i cresimandi.

Come in precedenza detto in questa rubrica, l'E.R.G.I. è costituito da un'Equipe di Referenti sui Geovisti insediatisi nella diocesi Conversano-Monopoli.

Interessati e attenti, ancorché timidi, i giovani, all'incontro; presenti, sebbene non ancora formalmente aggregati (spiritualmente, però, uniti negli intenti) i primi componenti dell'E.R.G.I.

Alla domanda iniziale su "chi sono [realmente] i T.d.G.", ha risposto il relatore Giuseppe Santori. Egli, grazie al suo senso critico e all'amore per la Bibbia, purchè non manipolata!, sebbene entrato a far parte dei T.d.G., ne è venuto fuori indenne; cosa per nulla agevole per chi di solito le donne sono le più vulnerabili, fra

i cosiddetti "normali credenti" - è avvicinato dai "proclamatori".

Giuseppe, in breve sintesi, ha delineato la fisionomia dei T.d.G. secondo le loro teorie e secondo la loro struttura piramidale, fondata sul controllo ossessivo degli adepti. Ha poi richiamato l'attenzione sul modo in cui i T.d.G. privilegiano ed attuano l'obbedienza al C.D. (= il Consiglio Direttivo con sede a Brooklin), e ciò a scapito della Bibbia e della corretta lettura di essa, fino a subordinare il Testo Sacro e a ridurlo a "prova d'appoggio" per strane tesi imposte dall'alto.

Brevissimamente ha poi preso la parola D. Quirico Vasta; e dopo di lui, con precisazioni su molti argomenti di geovismo e sulle relative strategie, è intervenuto a parlare Giuseppe Calderaro.

Intanto, nei presenti, si animava l'attenzione e la partecipazione: oltre, infatti, agli interventi di ciascuno dei referenti (Antonio, Giovanni, ed altri, tutti personalmente coinvolti e "scottati" - !!! - dall'esperienza con i geovisti), anche i catechisti presen-

ti, ma soprattutto i giovani, hanno richiesto dilucidazioni sempre a confronto con quanto credono i cattolici - , più su "cosa dicono", che su "cosa pensano". come acutamente ha precisato Calderaro i T.d.G. a proposito della *salvezza, della fede, del Regno e della sua imminenza*; sui *sacramenti*, l'Eucaristia, il Battesimo; *sulla preghiera*: perché essa, per i T.d.G. è da rivolgere solo a Dio, e non anche a Cristo e non anche ai Santi, neppure con invocazioni intercessorie.

L'incontro nella parrocchia "Regina Pacis" può definirsi lodevole soprattutto per coloro che lo hanno desiderato; e risulta, altresì, utile per chiunque, nelle parrocchie, ed anche in altri contesti, abbia volontà e cerchi modelli concreti per coinvolgere l'E.R.G.I. sul "proprio" problema dell'atteggiamento da adottare nei riguardi dei Testimoni di Geova.

Un grazie, in ogni caso, va a Don Luciano, l'ospitante giustamente preoccupato di dar voce ai ragazzi, per aver agevolmente consentito l'intervento dell'E.R.G.I. In tal modo anche lui, su siffatte problematiche, potrà farsi punto di riferimento, ed eventualmente anche prezioso tramite, fra chi espone angustie, dubbi, difficoltà rivenienti da incontri più o meno casuali con i T.d.G. e i componenti dell'equipe dei referenti.

ZONE PASTORALI

La tragica scomparsa di Lorenzo Longo de Bellis

Ancora incredulità, stupore e tanta commozione intorno alla tragica scomparsa di Lorenzo Longo de Bellis. Il tragico incidente accaduto in pieno centro a Conversano l'11 novembre scorso, ha privato l'intera Comunità diocesana della sua preziosa e operativa presenza nella Curia: Lorenzo veniva investito proprio mentre, come ogni martedì usciva dal Palazzo Vescovile, dove svolgeva il delicato incarico di Preside dell'Ordine del Santo Sepolcro. Chi lo ha conosciuto ha potuto apprezzarne molte sue qualità tra cui la sensibilità, i frequenti slanci altruistici, il dinamismo, la gentilezza e si potrebbe continuare ancora.

Tante le attestazioni di stima provenienti da ogni parte.

Una per tutte quella del Vescovo della Diocesi di Conversano-

Monopoli S.E. Mons. Domenico Padovano, che il giorno dei funerali nella gremita Chiesa Madre di Rutigliano, ha definito Lorenzo Longo de Bellis, un uomo pieno di vita e dai mille interessi, stroncato purtroppo dal "mistero impenetrabile della morte". Nominato nell'anno 2004 Preside della Sezione Conversano-Monopoli dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Lorenzo ha organizzato tante iniziative per la Terra santa. Come non ricordare i numerosi concerti, gli incontri culturali e soprattutto la solenne concelebrazione liturgica del 24 ottobre 2007 sulla scalinata dei Paolotti a Conversano, per il XXV Anniversario di Ordinazione Episcopale del Vescovo Padovano e ancora il pellegrinaggio dell'anno scorso a Gerusalemme e nei luoghi santi, viaggio che aveva meticolosamente preparato in ogni minimo dettaglio. Instancabile studioso delle tradizioni popolari e attento conoscitore della nostra terra insieme all'amore per lo scoutismo di cui è stato un prezioso

testimone e maestro per molti giovani ha praticato un'altra grande passione della sua vita, quella per l'araldica, realizzando nel 2002, grazie alla collaborazione di Antonio Gazzino Sorino, un sito INTERNET "Araldica a Rutigliano", visionato da oltre 52.000 visitatori

Tino Sorino

Campo Famiglie 2008 Istituto Pro Familia Monopoli

Come ogni anno abbiamo rinnovato l'appuntamento con l'esperienza del Campo Famiglie e come ogni volta, essa assume un sapore diverso perché ci fa entrare nel cuore qualcosa di essenziale anche se non è immediatamente chiaro e percepito. Dal punto di vista spirituale, a volte ci sembra di non aver camminato, di essere rimasti fermi, presi dalla routine e dai problemi di sempre. Ogni volta però che abbiamo dedicato del tempo a noi qualcosa è cambiato.



Quest'anno abbiamo sentito che col passare degli anni la nostra vita spirituale si è arricchita e siamo diventati sempre più consapevoli di cosa significa e comporta l'amore fra coniugi. Ogni volta siamo stati invitati a salire uno scalino più in alto.

Sotto l'amorevole e paziente guida di Don Piero Pasquini della Comunità di Caresto, ci siamo ritrovati a riflettere sul perdono come necessità per guarire le ferite dell'anima e sulle virtù da sviluppare per combattere ciò che corrode l'amore coniugale. Questi temi ci hanno toccato profondamente e nei momenti di riflessione in coppia, abbiamo preso coscienza del grande regalo reciproco che ci siamo scambiati partecipando al campo. Così come ci ha più volte ripetuto Don Piero, il prendersi cura dell'altro fa bene all'amore e che sapersi perdonare dona pace e serenità al cuore.

Di tutto ciò ringraziamo il Signore, l'infaticabile Gabriella e tutto il Consiglio del Pro Familia di Monopoli che ci ha permesso ancora una volta di godere di questa esperienza.

Pierino e Angela - Sposi

Consulta Zonale di Pastorale Giovanile di Putignano

Ormai giunta al suo quarto anno di attività, la Consulta Zonale di Pastorale Giovanile di Putignano, come una barca sospinta dal vento dello Spirito Santo, scioglie le vele e riparte per "prendere il largo" con una serie di iniziative per questo anno pastorale 2008-2009, volte a creare la comunione interparrocchiale a livello giovanile e a offrire alle parrocchie stimoli e opportunità per coinvolgere giovani esterni agli ambienti ecclesiali. Inserite nell'alveo tematico del terzo anno del progetto nazionale "Agorà dei giovani italiani" ("Fino ai confini della terra": 2008-2009, an-

no della missione - cultura e società) le iniziative si propongono di riscoprire la dimensione culturale e sociale dell'evangelizzazione, proseguendo nel valorizzare la testimonianza cristiana (personale, ma soprattutto comunitaria) esercitata sulle frontiere delle grandi questioni culturali e sociali, e di compiere insieme a tutta la Chiesa il cammino dell'Anno Paolino, essendo stato San Paolo esemplare testimone e annunciatore del Vangelo nel contesto culturale e sociale del suo tempo. Appuntamento dunque con un focus group sul tema "Giovani, innamoramento e amore" (Gennaio o Marzo 2009, ore 20 Auditorium S. Filippo Neri), con la festa di Carnevale interparrocchiale (23 febbraio 2009, ore 21 Auditorium S. Filippo Neri), con un viaggio a Roma "Sulle orme dell'Apostolo Paolo" (25-26 aprile 2009). A queste proposte si aggiungono la partecipazione all'evento diocesano conclusivo del triennio dell'Agorà a Polignano a Mare nei giorni 30-31 maggio 2009 e un incontro di condivisione e verifica insieme a parroci ed educatori dei giovani, che si terrà il 16 giugno 2009 alle 19,30 nel salone dei Claretiani.

Giovani, ce n'è per tutti i gusti... tutti invitati!!!!

Francesco Russo

ANSPI zonale...insieme

L'Oratorio Santi Cosma e Damiano di Alberobello, aderente all'ANSPI, ha ricevuto quest'anno l'onore e l'onere di organizzare ed

ospitare la inaugurazione dell'anno oratoriano diocesano avvenuta il 15 novembre.

Gli Oratori della Diocesi, con un gran numero di partecipanti, si sono riuniti nella Basilica Minore dedicata ai Santi Medici per un celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Vescovo, S.E. Mons. Domenico Padovano.

La liturgia è stata allietata da un coro di giovani associati composto per l'occasione. Nell'omelia il Vescovo si è espresso in termini lusinghieri circa l'importanza in diocesi degli Oratori quale istituzione avente carattere ecclesiale e come presidio educativo in un periodo di così forte emergenza.

È stato, inoltre, prodigo di consigli sul modo di operare, citando in aggiunta una sorta di decalogo dell'operatore oratoriano: ascolto e servizio nei confronti dei giovani, sinergia con la Parrocchia, testimonianza coerente in ogni tipo di attività (che deve trasformarsi in catechesi e preghiera), ponte tra la comunità e la Chiesa.

Alla fine della liturgia sono state scattate le foto di rito ed è seguito un momento di condivisione fraterna nei locali parrocchiali adiacenti alla Basilica. Un inizio beneaugurante per un anno denso di impegni che ognuno si sforzerà di portare avanti nel giusto spirito e con una sempre più numerosa partecipazione attiva.

*Direttivo Oratorio
Santi Cosma e Damiano
Alberobello*



Luce alle lucciole!

Cara Sharon, Vera, Silvia..., il mio dialogo con voi è continuato senza mai interrompersi, anzi si è intensificato da quando due vostre amiche ci hanno lasciato per sempre! I loro corpi, già mercificati, sulla strada, da vivi, sono stati falciati, sulla strada, da due macchine in corsa. E ora sono ancora nel "frigorifero", in attesa di un riconoscimento e di una degna sepoltura. Che tristezza! "Lavorate" sotto il sole cocente e il freddo pungente, soffrite la fame e la sete, sopportate umiliazioni e violenze per concedere dieci minuti di puro egoismo al cliente di turno. Sentite la mancanza della vostra famiglia e vi viene anche rubata la possibilità di farvene una

vostra... Che tutto questo finisca! Che non si vedano più ragazze nigeriane o rumene o albanesi piangere, sulla strada, per il freddo e per la fame! Proprio come Sofia, prostituta di colore, che nel gennaio scorso io ho abbracciato istintivamente per riscaldarla e ripararla dal freddo con il calore del mio corpo e dei miei abiti pesanti. Poi, come unità di strada, l'abbiamo rifocillata con latte caldo e biscotti così ha tremato di meno...

Per esprimervi ancor più la mia solidarietà ho partecipato l'altra sera a Triggiano ad una fiaccolata organizzata dal gruppo Operatori contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani. Le luci delle fiaccole, accompagnate da preghiere e canti, esprimevano la luce della speranza che spa-

lanca le porte del Paradiso, e i paramenti bianchi dei sacerdoti concelebbranti la Santa Messa, la risurrezione che ci attende tutti dopo la morte. In più, per voi, il bianco significa anche liberazione dall'ingiustizia dello sfruttamento, liberazione dal terrore che qualcuno vi uccida o vi derubi, liberazione dalla paura di contrarre l'AIDS o di rimanere incinte senza neppure saper di chi sia il figlio...

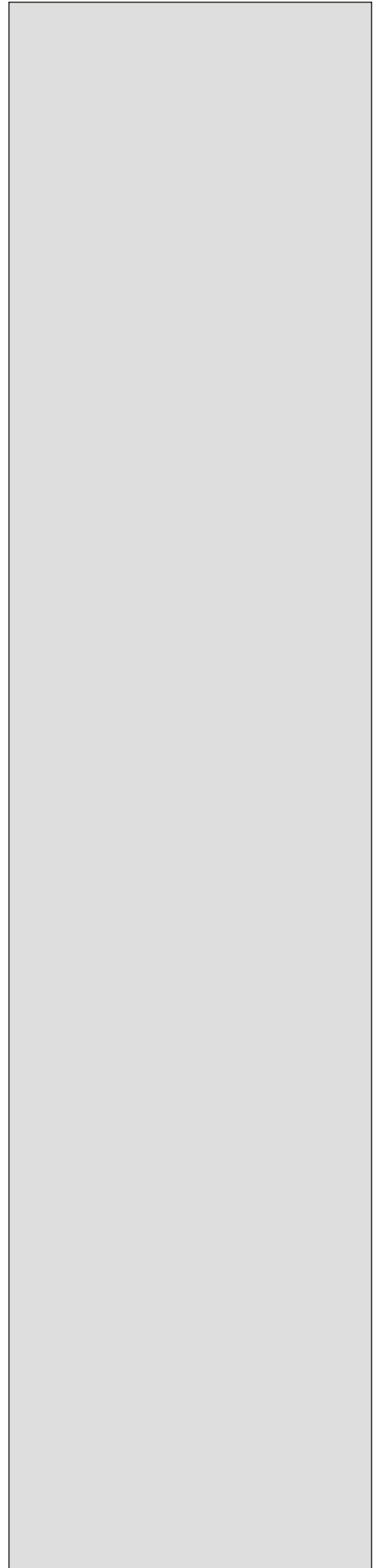
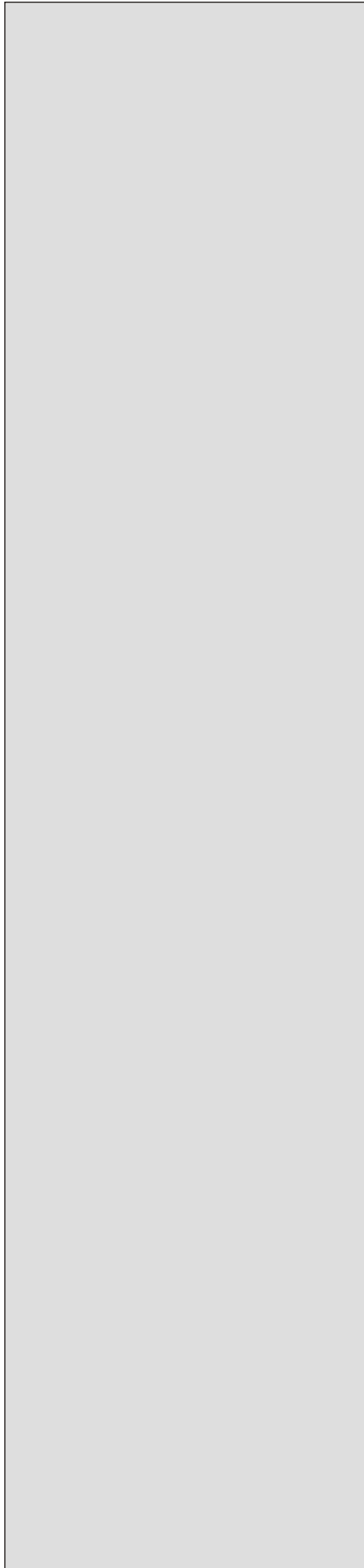
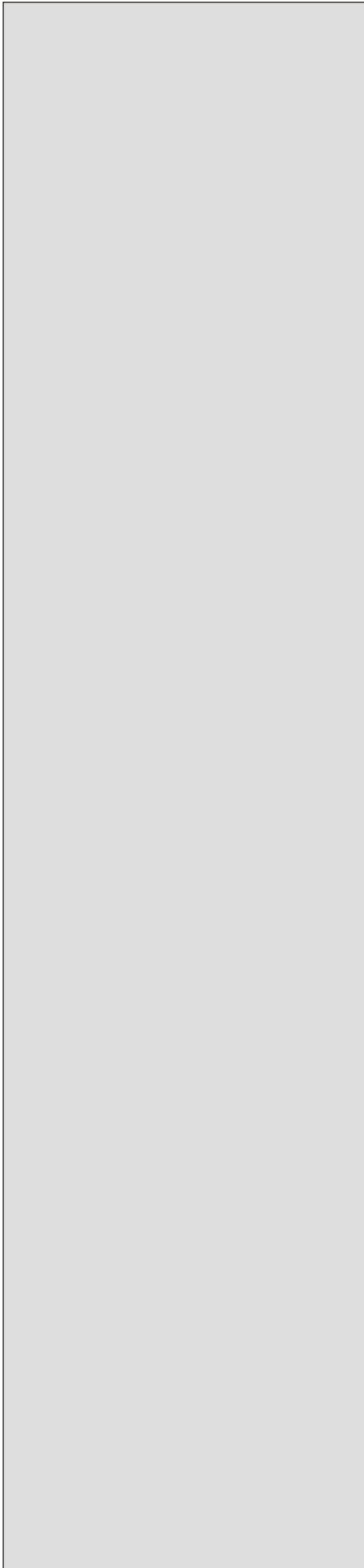
Coraggio, Sharon, Vera, Silvia. Questa è una battaglia che dobbiamo vincere perché possiamo vincerla!

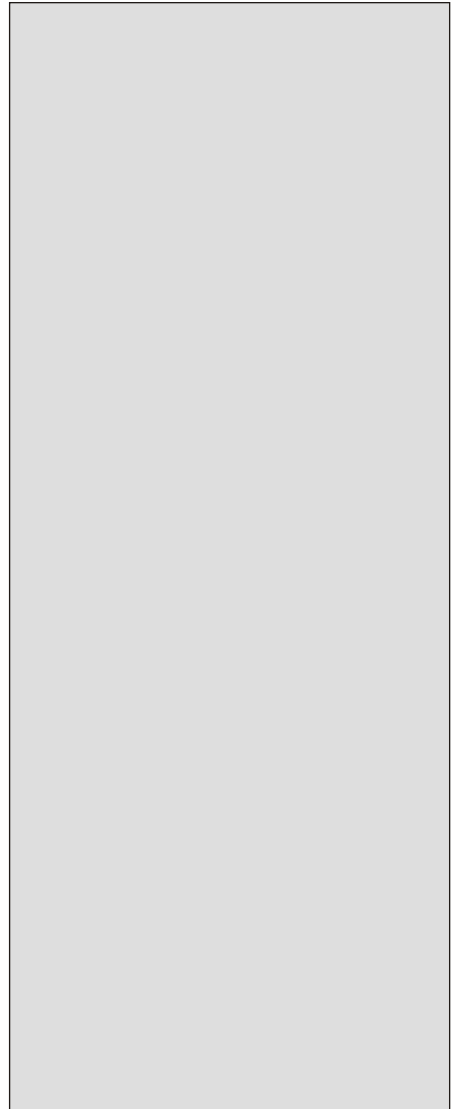
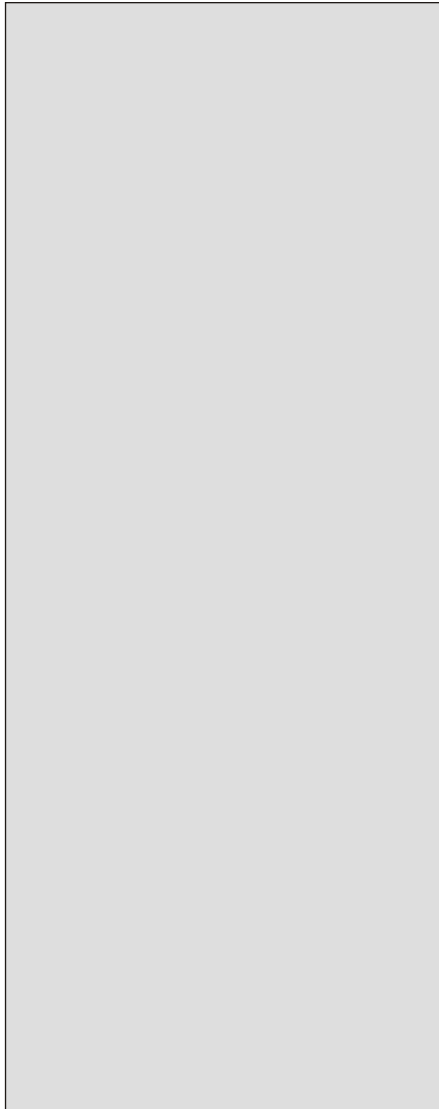
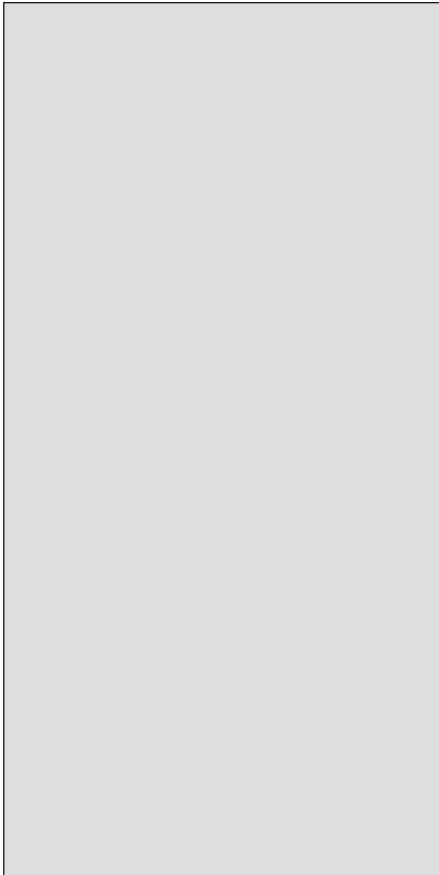
"Gesù vi vuole bene", vi diceva don Benzi. Anche noi ve ne vogliamo. Ciao.

Chiara L'Abbate
Volontaria dell'unità di strada,
Zona Monopoli

ZONA PASTORALE DI TURI CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE

Domenica 7 Dicembre II d'Avvento	Chiesa Madre, ore 18.00 Concelebrazione Eucaristica Inizio visita pastorale Processione Largo Pozzi monumento Mariano
Lunedì 8	S. Giovanni, ore 17.30 il Vescovo riceve Ore 18.30 S. Giovanni: Celebrazione Eucaristica e di seguito Assemblea Parrocchiale
Martedì 9	Sala Consiliare, ore 19.00: incontro con l'Amministrazione Comunale
Mercoledì 10	Scuola Media Statale, ore 9.00: incontro con gli alunni. Istituto Tecnico Commerciale, ore 11.00: incontro con gli alunni. Chiesa Madre, ore 18.00: Celebrazione Eucaristica in onore della Madonna di Loreto e incontro con le Associazioni militari presenti nella zona
Giovedì 11	Casa Circondariale, ore 10.00: incontro con i detenuti Ausiliatrice, ore 17.00: il Vescovo riceve Ausiliatrice, ore 18.00: Celebrazione Eucaristica e assemblea parrocchiale
Venerdì 12	Istituto Gonnelli, ore 9.00: visita agli anziani Villa Eden, ore 11.00: visita agli anziani
Sabato 13	Mamma Rosa, ore 13.00: pranzo con i sacerdoti e i Diaconi della zona S. Giovanni, ore 16.00: incontro con i bambini e le famiglie della catechesi Ore 19.00: Consiglio Pastorale Zonale
Domenica 14 III d'Avvento	Chiesa Madre, ore 10.00: Celebrazione Eucaristica e incontro con i ragazzi della catechesi Ausiliatrice, ore 18.00: Celebrazione Eucaristica Parrocchiale
Martedì 16	Ausiliatrice, ore 17.30: incontro con le Associazioni Laicali del territorio
Mercoledì 17	Scuola Elementare, ore 10.00: incontro con gli alunni
Giovedì 18	Chiesa Madre, ore 18.00: Concerto di Natale dei bambini delle Scuole dell'Infanzia
Venerdì 19	Santa Chiara, ore 16.00: incontro con le Confraternite Chiesa Madre, ore 18.00: Santa Messa e Assemblea Parrocchiale
Sabato 20	Chiesa Madre, ore 6.00: Concelebrazione Eucaristica nella Novena di Natale Chiesa Madre, ore 18.00: il Vescovo riceve S. Giovanni, ore 19.00: incontro con i fidanzati
Domenica 21 IV d'Avvento	Chiesa Madre, ore 11.00: Celebrazione interparrocchiale della Cresima, benedizione degli ambienti parrocchiali rinnovati. Chiesa Madre, ore 18.00: celebra l'Eucarestia e di seguito incontra la comunità Ortodossa per gli auguri di Natale
Martedì 23	Chiesa Madre, ore 19.00: Concerto di Natale a cura dell'Associazione Musicale Maria SS. Ausiliatrice e conclusione della Santa Visita





- 06:45 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News**
- 07:06 **Oggi in edicola** (stampa)
- 07:30 **Disco InBlù Today** (mus.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Notiziario Radio Vaticana**
- 08:36 **Giorno dopo giorno** (inf. mus.)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (rel.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:03 **Zoom** (approfondimento)
- 09:12 **Filo diretto** (dib.)
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando** (2ª parte)
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:03 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 13:15 **Pomeriggio InBlù** (inf. e mus.)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:00 **Cluster** (musica-attualità)
- 20:00 **Radio Amicizia News**
- 20:03 **Musica specialistica**
- 21:00 **Radio Amicizia News**
- 21:30 **Musica in libertà**
- 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)

Memorandum



Dicembre

- 1 Giornata internazionale dell'AIDS
- 3 Giornata internazionale dei disabili
- 4 ore 16,00 Inaugurazione reparto malati terminali - Ospedale, Monopoli
- 4 Festa di S. Barbara, Protettrice dei pompieri - Putignano
- 6 ore 15,30 Convegno UCID - Monopoli
- 6 ore 19,30 50° Banca Credito Coop. - Parrocchia Maris Stella, Conversano
- 7 ore 18,00 Inizio della Visita Pastorale a Turi
- 16 ore 5,00 Maria SS. della Madia, Patrona della città di Monopoli e della Diocesi
- 21 ore 18,00 Dedicazione della Chiesa - S. Francesco da Paola, Monopoli
- 22 ore 18,30 Ritiro spirituale dei diaconi permanenti e famiglie
- 25 Natale del Signore
- 26 S. Stefano, Patrono della città di Putignano

Gennaio

- 5 ore 18,00 Ordinazione diaconale di Roberto Massaro - S. Antonio, Fasano

ANGOLA OGGI: TRA PAURE E SPERANZE

(paese dei sacerdoti Joao Dele, Pedro Gabriel Chombela e José Joao Tchiasuale Isaac (Don Jojò) che vivono nella nostra diocesi)

Durante la guerra civile (da luglio 1975 fino a febbraio 2002) tra il partito MPLA (Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola, di matrice filo comunista, con l'appoggio della Russia e Cuba) e il partito UNITA (Unione Nazionale per l'Indipendenza Totale dell'Angola, appoggiato dagli USA), la religione ha avuto tante difficoltà, poiché il partito al potere era quello filo-comunista. Nonostante ciò, la Chiesa Cattolica rimase sempre vicina alle popolazioni. In questo periodo, tante comunità rimaste senza l'assistenza di sacerdoti furono guidate da catechisti (in Angola esiste la figura del catechista a capo di una comunità). I vescovi della CEAST (Conferenza Episcopale dell'Angola e S. Tomè) si sono dati da fare per riportare al tavolo del dialogo i due contendenti.

La guerra che ha fatto milioni di morti e altrettanti profughi ha anche distrutto delle città, ponti, ferrovie, strade. I villaggi sono rimasti vuoti perché i suoi abitanti si sono rifugiati nelle città più importanti per motivi di sicurezza. Luanda, la capitale, ideata per 1.500.000 abitanti ne ospita oggi 5 milioni. È l'immagine pura di una città di contrarietà: da una parte le residenze lussuosissime e macchine da 200.000 dollari, dall'altra quartieri dove gli abitanti vivono con circa 2 dollari al giorno. La guerra durata 27 anni come succede ovunque ha arricchito taluni e ridotto nella miseria milioni di persone. Ci sono stati 3 accordi di pace, prima di quello finale del 2002. L'accordo di Alvor (Portogallo) nel 1975, di Bicesse (Portogallo) nel 1991, mediati da José Manuel Durao Barroso, l'attuale Presidente della Commissione Europea e, per ultimo, l'accordo di Lusaka (Zambia) nel 1994. Tutte e tre gli accordi furono poi violati dagli stessi firmatari, il che fece sì che il popolo non si fidasse più di nessuno di loro. Più passava il tempo e più era crudele la guerra. Il guaio degli angolani è la sua stessa ricchezza naturale che il paese offre: primo produttore di petrolio nell'Africa Subsahariana (producendo quasi 2 milioni di barili al giorno, ha appena sorpassato la Nigeria); quasi tutto il terri-

torio dell'Angola è pieno di diamanti. L'oceano atlantico che costeggia tutto l'ovest dell'Angola (1600 km di costa atlantica) è pieno di pesce di tutti i tipi. Dal punto di vista politico, sono state appena realizzate le seconde elezioni politiche (5 settembre 2008), 16 anni dopo le prime (del 1992, realizzate subito dopo l'accordo di Bicesse). Era scontata la vittoria del partito MPLA, con una sorpresa però nelle percentuali: 82% di preferenze. Significa dire che dai 220 posti all'Assemblea Nazionale, il partito vincitore ne occupa 191. L'UNITA, primo partito dell'opposizione, ha soltanto 16 deputati.

Intanto, gli angolani guardano il futuro con molta speranza, nonostante ci sia ancora molta strada da fare. La libertà di espressione è uno degli argomenti che rimangono ancora sulla carta. Ma siamo sulla buona strada. Circa 50% degli angolani sono giovani sotto i 20 anni. La nascita di nuove scuole elementari e di nuove università (5 private già in funzionamento e 6 pubbliche in programma) sono realtà incoraggianti, in un'Angola dove era quasi vietato studiare perché vigeva l'obbligo di leva e c'era un'unica Università pubblica, dove studiavano i pochi fortunati. In questo senso, la Chiesa Cattolica sta lavorando a tutto campo. Nella diocesi di Benguela, in ogni Parrocchia c'è almeno una scuola elementare per assicurare una formazione di base ai tanti bambini non inclusi nel sistema scolastico, in un paese dove la scuola d'obbligo non è d'obbligo. Tra le diocesi più promettenti, c'è quella di Benguela, con un clero di circa 180 sacerdoti diocesani, dei quali 30 laureati nelle università pontificie e pubbliche di Italia, Spagna, Portogallo, Brasile e Stati Uniti. Ma ci sono anche diocesi povere di sacerdoti come Saurimo, con un sacerdote diocesano. Comunque, i vescovi della CEAST, in generale, pur di investire nella formazione dei giovani, compresi i seminaristi, spesso si privano temporaneamente del contributo di tanti sacerdoti e li inviano a studiare, nella maggior parte dei casi a Roma. L'esperienza ci dice che è valsa la pena. Infatti, tanti di loro collaborano anche nelle scuole pubbliche, insegnando ed evangelizzando una società dove spesso campeggia la corruzione (pagando qualche insegnante per essere promosso).

L'altro lato dell'Angola, di sicuro il più divertente, presenta dei bei paesaggi: montagne coperte di verde, fiumi popolati di coccodrilli e ippopotami, animali unici nel mondo come la Palanca Negra (Antilope Nera), zone protette (parchi nazionali), spiagge con sabbia bianchissima dove all'orizzonte, lo sguardo si perde nell'azzurro dell'atlantico. Anche in Angola si pratica lo sport, soprattutto il calcio. Nonostante, l'Angola ha confermato la sua egemonia nella palla a canestro, avendo vinto per ben 8 volte il campionato africano.

Siamo sicuri che l'Angola, che in questi ultimi 2 anni è diventata un cantiere nel senso vero della parola, ridarà il sorriso sulle labbra ai suoi figli.

Ora sembra un sogno. Ma il futuro è appena incominciato.



Don Jojò, della Diocesi di Luena (Angola) con bambini e due missionarie filippine.

João Dele